



# Mondiali a ROMA



**Alien**, via Velletri 13. Aperta dalle 23.30 da martedì a domenica. Ingresso mardi, mercoledì e giovedì lire 25.000. Venerdì, sabato e domenica lire 30.000.

**Gilda**, via Mario de' Fiori 97. Musica e servizio ristorante. Martedì, mercoledì, giovedì e domenica ingresso lire 25.000. Venerdì e sabato lire 30.000.

**Atmosphere**, via Romagna 11/a. Piano bar e serata a tema. Aperta 11.30-12.30. Ingresso dal martedì al giovedì lire 25.000. Sabato e domenica lire 30.000.

**Magic fly**, via Bassanello 15. Apre tutte le sere alle 10. L. 15.000.

**La makumba**, via degli Olimpionici 19. Musica afro-latino-americana dal vivo. Aperta da martedì a domenica. Ingresso settimanale lire 10.000. Sabato lire 18.000.

**Hysteria**, via Giovannelli 3. Notorius, via San Nicola da Tolentino.

**Black Out**, via Saturnia 18.

**Uonna Lamiera**, via Cassia 871.

## DISCO BAR

**High five**, corso Vittorio 286. Dalle 8 alle 16 servizio bar e ristorante. Dalle 16 alle 20 cocktail e musica. La sera aperto fino alle 2 con spettacoli di cabaret e i venerdì house music. Martedì chiuso.

**Pantarei**, piazza della Rotonda (Pantheon). Serata di musica blues, house e rock. Tavoli all'aperto. Orario dalle 21.30 alle 2.30.

**Check point charlie**, via della Vetrina 20. Disco e new age.

**Sporting club villa Pamphili**, via della Nocetta 107. Tel. 6258555. Immersa nel verde, la piscina è aperta con orario continuato dalle 9 alle 20, tutti i giorni escluse le domeniche. L'abbonamento mensile è di lire 200.000, quindicinale di lire 120.000.

**New green hill club**, via della Bufalotta 663. Tel. 8190828. Centro sportivo all'aria aperto. Orario: dalle 10 alle 18. Per la piscina l'ingresso giornaliero è di lire 15.000, abbonamento mensile lire 300.000 e quindicinale lire 200.000.

**Le magnolle**, via Evodia 36. Tel. 5032426. Aperta dalle 9.30 alle 19. La piscina è circondata da un giardino e al bar ci si può ristorare con panini e bibite. L'ingresso giornaliero lire 15.000. Sabato e domenica lire 16.000.

**Kursaal**, lungomare Lutato Catullo (Ostia Lido). Tel. 5670171. Piscina scoperta, ingresso giornaliero lire 8.000, mensile 100.000. Orario continuato dalle 9 alle 19.30.

**Nadir**, via Tomassini. Tel. 3013340. Piscina nel verde, aperta dalle 9 alle 17. Abbonamento mensile lire 135.000.

**La Nocetta**, via Silvestri 16. Tel. 6258952. Centro sportivo all'aperto. Abbonamento mensile lire 130.000 con l'uso dei campi da tennis e palestra. Orario: 9/20.30-16/20.30-17/20.30-18/20.30.

**Pantarei**, piazza della Rotonda (Pantheon). Serata di musica blues, house e rock. Tavoli all'aperto. Orario dalle 21.30 alle 2.30.

**Check point charlie**, via della Vetrina 20. Disco e new age.

**Ostia**, largo San Gallo. **Serpentina**, piazza Bentini. **Testaccio**: parco della Resistenza e presso la sede del Centro interculturale "Villaggio globale". Lungotevere Testaccio, locali Borsa, ex-Mattatoio.

**Villa Borghese**, Galoppato.

**Ippodromo delle Capannelle**, via Appia Nuova 1255. **Euritima club**, Via Romolo Muri.

**Forte Bravetta**, «Bowling

centro sportivo "Silvestri"

(Via Giorgio Zoega 6).

**Monte Mario**, presso Hotel Cavalieri Hilton, via Cadolo.

**Ospedale Regina Elena**, Aula Magna (viale Regina Elena).

**Cinema Ariston 2** (Galleria Colonna), per i disabili dell'Istituto Don Guanella, dell'Associazione nazionale per la tutela degli handicappati, dell'associazione contro la leucemia del professore Franco Mandelli e gli studenti dell'Idis.

**Teatro Vittoria**, piazza Santa Maria Liberatrice. Commenti di Oliviero Beha, Italo Cucci e Gianni Minà.

**Chi frequenta abitualmente il scalinata di piazza di Spagna, forse ha avuto occasione, in passato, di notarlo: fra i tanti ragazzi che, sfidando la triste repressione dei vigili urbani, scelgono questo suggestivo spazio per starcene un po' insieme e suonare, ce n'è uno che sembra il sosia di Boni, il cantante degli U2, e bisogna dire che fa tutto per accentuare questa somiglianza. Capelli scuri tirati dietro in un lungo codino, cappellaccio in testa, stivali da camper e jeans neri. Si chiama Armando Zuppa, e proprio a piazza di Spagna, un paio di anni fa, ha incontrato gli amici con cui ha poi formato i Mansell Bridge, diventati una formazione tra le più attive del popoloso underground rock capitolino.**

Il loro repertorio, perennemente in linea con le inclinazioni estetiche di Armando, parla per certa scuola rock britannica che va dai Clash ai gallesi Alarm, fino ovviamente agli irlandesi.

Accompagnato esclusivamente dalla chitarra acustica, Armando Zuppa propone in questa veste insolita, ma di sicuro fascino, un repertorio interamente composto di cover, cioè rifacimenti di brani famosi, presi in prestito, manco a dirlo, a U2, Alarm e Clash. Tento per rbadire da che parte batte il suo cuore.

Chi frequenta abitualmente il scalinata di piazza di Spagna, forse ha avuto occasione, in passato, di notarlo: fra i tanti ragazzi che, sfidando la triste repressione dei vigili urbani, scelgono questo suggestivo spazio per starcene un po' insieme e suonare, ce n'è uno che sembra il sosia di Boni, il cantante degli U2, e bisogna dire che fa tutto per accentuare questa somiglianza. Capelli scuri tirati dietro in un lungo codino, cappellaccio in testa, stivali da camper e jeans neri. Si chiama Armando Zuppa, e proprio a piazza di Spagna, un paio di anni fa, ha incontrato gli amici con cui ha poi formato i Mansell Bridge, diventati una formazione tra le più attive del popoloso underground rock capitolino.

Il loro repertorio, perennemente in linea con le inclinazioni estetiche di Armando, parla per certa scuola rock britannica che va dai Clash ai gallesi Alarm, fino ovviamente agli irlandesi.

Accompagnato esclusivamente dalla chitarra acustica, Armando Zuppa propone in questa veste insolita, ma di sicuro fascino, un repertorio interamente composto di cover, cioè rifacimenti di brani famosi, presi in prestito, manco a dirlo, a U2, Alarm e Clash. Tento per rbadire da che parte batte il suo cuore.

Chi frequenta abitualmente il scalinata di piazza di Spagna, forse ha avuto occasione, in passato, di notarlo: fra i tanti ragazzi che, sfidando la triste repressione dei vigili urbani, scelgono questo suggestivo spazio per starcene un po' insieme e suonare, ce n'è uno che sembra il sosia di Boni, il cantante degli U2, e bisogna dire che fa tutto per accentuare questa somiglianza. Capelli scuri tirati dietro in un lungo codino, cappellaccio in testa, stivali da camper e jeans neri. Si chiama Armando Zuppa, e proprio a piazza di Spagna, un paio di anni fa, ha incontrato gli amici con cui ha poi formato i Mansell Bridge, diventati una formazione tra le più attive del popoloso underground rock capitolino.

Il loro repertorio, perennemente in linea con le inclinazioni estetiche di Armando, parla per certa scuola rock britannica che va dai Clash ai gallesi Alarm, fino ovviamente agli irlandesi.

Accompagnato esclusivamente dalla chitarra acustica, Armando Zuppa propone in questa veste insolita, ma di sicuro fascino, un repertorio interamente composto di cover, cioè rifacimenti di brani famosi, presi in prestito, manco a dirlo, a U2, Alarm e Clash. Tento per rbadire da che parte batte il suo cuore.

Chi frequenta abitualmente il scalinata di piazza di Spagna, forse ha avuto occasione, in passato, di notarlo: fra i tanti ragazzi che, sfidando la triste repressione dei vigili urbani, scelgono questo suggestivo spazio per starcene un po' insieme e suonare, ce n'è uno che sembra il sosia di Boni, il cantante degli U2, e bisogna dire che fa tutto per accentuare questa somiglianza. Capelli scuri tirati dietro in un lungo codino, cappellaccio in testa, stivali da camper e jeans neri. Si chiama Armando Zuppa, e proprio a piazza di Spagna, un paio di anni fa, ha incontrato gli amici con cui ha poi formato i Mansell Bridge, diventati una formazione tra le più attive del popoloso underground rock capitolino.

Il loro repertorio, perennemente in linea con le inclinazioni estetiche di Armando, parla per certa scuola rock britannica che va dai Clash ai gallesi Alarm, fino ovviamente agli irlandesi.

Accompagnato esclusivamente dalla chitarra acustica, Armando Zuppa propone in questa veste insolita, ma di sicuro fascino, un repertorio interamente composto di cover, cioè rifacimenti di brani famosi, presi in prestito, manco a dirlo, a U2, Alarm e Clash. Tento per rbadire da che parte batte il suo cuore.

Chi frequenta abitualmente il scalinata di piazza di Spagna, forse ha avuto occasione, in passato, di notarlo: fra i tanti ragazzi che, sfidando la triste repressione dei vigili urbani, scelgono questo suggestivo spazio per starcene un po' insieme e suonare, ce n'è uno che sembra il sosia di Boni, il cantante degli U2, e bisogna dire che fa tutto per accentuare questa somiglianza. Capelli scuri tirati dietro in un lungo codino, cappellaccio in testa, stivali da camper e jeans neri. Si chiama Armando Zuppa, e proprio a piazza di Spagna, un paio di anni fa, ha incontrato gli amici con cui ha poi formato i Mansell Bridge, diventati una formazione tra le più attive del popoloso underground rock capitolino.

Il loro repertorio, perennemente in linea con le inclinazioni estetiche di Armando, parla per certa scuola rock britannica che va dai Clash ai gallesi Alarm, fino ovviamente agli irlandesi.

Accompagnato esclusivamente dalla chitarra acustica, Armando Zuppa propone in questa veste insolita, ma di sicuro fascino, un repertorio interamente composto di cover, cioè rifacimenti di brani famosi, presi in prestito, manco a dirlo, a U2, Alarm e Clash. Tento per rbadire da che parte batte il suo cuore.

Chi frequenta abitualmente il scalinata di piazza di Spagna, forse ha avuto occasione, in passato, di notarlo: fra i tanti ragazzi che, sfidando la triste repressione dei vigili urbani, scelgono questo suggestivo spazio per starcene un po' insieme e suonare, ce n'è uno che sembra il sosia di Boni, il cantante degli U2, e bisogna dire che fa tutto per accentuare questa somiglianza. Capelli scuri tirati dietro in un lungo codino, cappellaccio in testa, stivali da camper e jeans neri. Si chiama Armando Zuppa, e proprio a piazza di Spagna, un paio di anni fa, ha incontrato gli amici con cui ha poi formato i Mansell Bridge, diventati una formazione tra le più attive del popoloso underground rock capitolino.

Il loro repertorio, perennemente in linea con le inclinazioni estetiche di Armando, parla per certa scuola rock britannica che va dai Clash ai gallesi Alarm, fino ovviamente agli irlandesi.

Accompagnato esclusivamente dalla chitarra acustica, Armando Zuppa propone in questa veste insolita, ma di sicuro fascino, un repertorio interamente composto di cover, cioè rifacimenti di brani famosi, presi in prestito, manco a dirlo, a U2, Alarm e Clash. Tento per rbadire da che parte batte il suo cuore.

Chi frequenta abitualmente il scalinata di piazza di Spagna, forse ha avuto occasione, in passato, di notarlo: fra i tanti ragazzi che, sfidando la triste repressione dei vigili urbani, scelgono questo suggestivo spazio per starcene un po' insieme e suonare, ce n'è uno che sembra il sosia di Boni, il cantante degli U2, e bisogna dire che fa tutto per accentuare questa somiglianza. Capelli scuri tirati dietro in un lungo codino, cappellaccio in testa, stivali da camper e jeans neri. Si chiama Armando Zuppa, e proprio a piazza di Spagna, un paio di anni fa, ha incontrato gli amici con cui ha poi formato i Mansell Bridge, diventati una formazione tra le più attive del popoloso underground rock capitolino.

Il loro repertorio, perennemente in linea con le inclinazioni estetiche di Armando, parla per certa scuola rock britannica che va dai Clash ai gallesi Alarm, fino ovviamente agli irlandesi.

Accompagnato esclusivamente dalla chitarra acustica, Armando Zuppa propone in questa veste insolita, ma di sicuro fascino, un repertorio interamente composto di cover, cioè rifacimenti di brani famosi, presi in prestito, manco a dirlo, a U2, Alarm e Clash. Tento per rbadire da che parte batte il suo cuore.

Chi frequenta abitualmente il scalinata di piazza di Spagna, forse ha avuto occasione, in passato, di notarlo: fra i tanti ragazzi che, sfidando la triste repressione dei vigili urbani, scelgono questo suggestivo spazio per starcene un po' insieme e suonare, ce n'è uno che sembra il sosia di Boni, il cantante degli U2, e bisogna dire che fa tutto per accentuare questa somiglianza. Capelli scuri tirati dietro in un lungo codino, cappellaccio in testa, stivali da camper e jeans neri. Si chiama Armando Zuppa, e proprio a piazza di Spagna, un paio di anni fa, ha incontrato gli amici con cui ha poi formato i Mansell Bridge, diventati una formazione tra le più attive del popoloso underground rock capitolino.

Il loro repertorio, perennemente in linea con le inclinazioni estetiche di Armando, parla per certa scuola rock britannica che va dai Clash ai gallesi Alarm, fino ovviamente agli irlandesi.

Accompagnato esclusivamente dalla chitarra acustica, Armando Zuppa propone in questa veste insolita, ma di sicuro fascino, un repertorio interamente composto di cover, cioè rifacimenti di brani famosi, presi in prestito, manco a dirlo, a U2, Alarm e Clash. Tento per rbadire da che parte batte il suo cuore.

Chi frequenta abitualmente il scalinata di piazza di Spagna, forse ha avuto occasione, in passato, di notarlo: fra i tanti ragazzi che, sfidando la triste repressione dei vigili urbani, scelgono questo suggestivo spazio per starcene un po' insieme e suonare, ce n'è uno che sembra il sosia di Boni, il cantante degli U2, e bisogna dire che fa tutto per accentuare questa somiglianza. Capelli scuri tirati dietro in un lungo codino, cappellaccio in testa, stivali da camper e jeans neri. Si chiama Armando Zuppa, e proprio a piazza di Spagna, un paio di anni fa, ha incontrato gli amici con cui ha poi formato i Mansell Bridge, diventati una formazione tra le più attive del popoloso underground rock capitolino.

Il loro repertorio, perennemente in linea con le inclinazioni estetiche di Armando, parla per certa scuola rock britannica che va dai Clash ai gallesi Alarm, fino ovviamente agli irlandesi.

Accompagnato esclusivamente dalla chitarra acustica, Armando Zuppa propone in questa veste insolita, ma di sicuro fascino, un repertorio interamente composto di cover, cioè rifacimenti di brani famosi, presi in prestito, manco a dirlo, a U2, Alarm e Clash. Tento per rbadire da che parte batte il suo cuore.

Chi frequenta abitualmente il scalinata di piazza di Spagna, forse ha avuto occasione, in passato, di notarlo: fra i tanti ragazzi che, sfidando la triste repressione dei vigili urbani, scelgono questo suggestivo spazio per starcene un po' insieme e suonare, ce n'è uno che sembra il sosia di Boni, il cantante degli U2, e bisogna dire che fa tutto per accentuare questa somiglianza. Capelli scuri tirati dietro in un lungo codino, cappellaccio in testa, stivali da camper e jeans neri. Si chiama Armando Zuppa, e proprio a piazza di Spagna, un paio di anni fa, ha incontrato gli amici con cui ha poi formato i Mansell Bridge, diventati una formazione tra le più attive del popoloso underground rock capitolino.

Il loro repertorio, perennemente in linea con le inclinazioni estetiche di Armando, parla per certa scuola rock britannica che va dai Clash ai gallesi Alarm, fino ovviamente agli irlandesi.

Accompagnato esclusivamente dalla chitarra acustica, Armando Zuppa propone in questa veste insolita, ma di sicuro fascino, un repertorio interamente composto di cover, cioè rifacimenti di brani famosi, presi in prestito, manco a dirlo, a U2, Alarm e Clash. Tento per rbadire da che parte batte il suo cuore.

Chi frequenta abitualmente il scalinata di piazza di Spagna, forse ha avuto occasione, in passato, di notarlo: fra i tanti ragazzi che, sfidando la triste repressione dei vigili urbani, scelgono questo suggestivo spazio per starcene un po' insieme e suonare, ce n'è uno che sembra il sosia di Boni, il cantante degli U2, e bisogna dire che fa tutto per accentuare questa somiglianza. Capelli scuri tirati dietro in un lungo codino, cappellaccio in testa, stivali da camper e jeans neri. Si chiama Armando Zuppa, e proprio a piazza di Spagna, un paio di anni fa, ha incontrato gli amici con cui ha poi formato i Mansell Bridge, diventati una formazione tra le più attive del popoloso underground rock capitolino.

Il loro repertorio, perennemente in linea con le inclinazioni estetiche di Armando, parla per certa scuola rock britannica che va dai Clash ai gallesi Alarm, fino ovviamente agli irlandesi.

Accompagnato esclusivamente dalla chitarra acustica, Armando Zuppa propone in questa veste insolita, ma di sicuro fascino, un repertorio interamente composto di cover, cioè rifacimenti di brani famosi, presi in prestito, manco a dirlo, a U2, Alarm